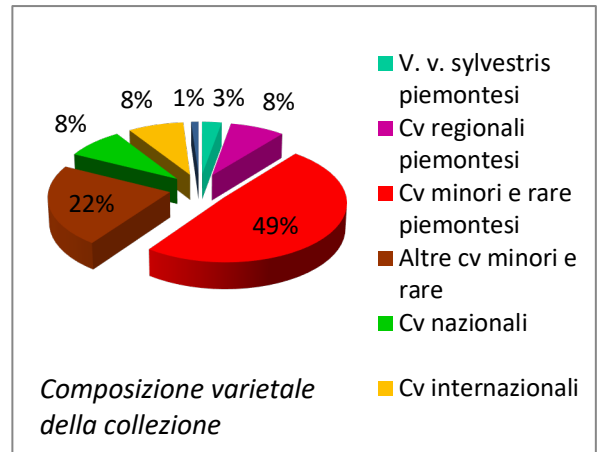


## LA COLLEZIONE DI VITIGNI DI GRINZANE CAVOUR

Situato nei terreni un tempo di proprietà dei Benso di Cavour, il vigneto di collezione raccoglie più di 500 varietà di vite, in gran parte vitigni minori e rari, spesso in via di abbandono se non ormai scomparsi dai vigneti commerciali. Vi sono ospitate le varietà di vite dell'Italia nord-occidentale (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), oltre a cultivar nazionali e internazionali di riferimento. Con le sue oltre 800 accessioni coltivate su di 1.5 ha di superficie, la collezione di Grinzane è una delle più importanti d'Europa tra quelle orientate alla salvaguardia delle risorse genetiche minacciate di scomparsa. Per la quasi totalità delle accessioni l'identità varietale è stata verificata con metodi morfologici e/o genetici.



La collezione nasce nel 1992 per conservare vitigni in via di abbandono recuperati negli anni dal CNR – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante, con proprie risorse e grazie alle segnalazioni di viticoltori, vivaisti, appassionati. Nel 2012-2013 è stato realizzato un nuovo impianto con il materiale già collezionato e con nuove introduzioni, dismettendo gradualmente e poi estirpando il vecchio vigneto.



La forma di allevamento adottata è la controspalliera con potatura Guyot. Tutte le accessioni sono innestate sullo stesso portinnesto e per ognuna di esse si coltivano 5 piante. Per una quindicina di vitigni di promettenti potenzialità enologiche, parcelle di 70-80 ceppi permettono vinificazioni su media scala delle uve. Le accessioni infette con virus dannosi per la vite sono separate dalle sane mediante una zona di rispetto, in modo da ostacolare la possibilità di infezioni.

Oltre a servire alla conservazione di risorse genetiche spesso uniche, ormai introvabili altrove, la collezione serve alla didattica, alla sperimentazione agronomica e a studi di genetica, genomica, patologia, microbiologia, virologia, nutraceutica, tecnologia enologica, e di tutte quelle discipline legate alla vite che si avvantaggiano di un'ampia base di diversità genetica. La possibilità di vinificare alcune accessioni ha permesso di giungere all'iscrizione di numerosi vitigni minori al Registro nazionale delle varietà di vite e di renderli nuovamente coltivabili dai viticoltori. In questi casi la collezione costituisce anche la prima fonte di materiale di propagazione.

Supporto tecnico e cure colturali: Vignaioli Piemontesi e Azienda agraria di Grinzane dell'Istituto Umberto I di Alba. Contributi: dal 1992 al 2013 e nel biennio 2018-2019: Regione Piemonte. 2020-2021: Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Dal 2020: Consorzio Albeisa.

